



un progetto "fuori dal comune"

TESTO DI PIETRO GEMME E DAVIDE MAZZOCCO

FOTO DI LUIGI PIANZOLI

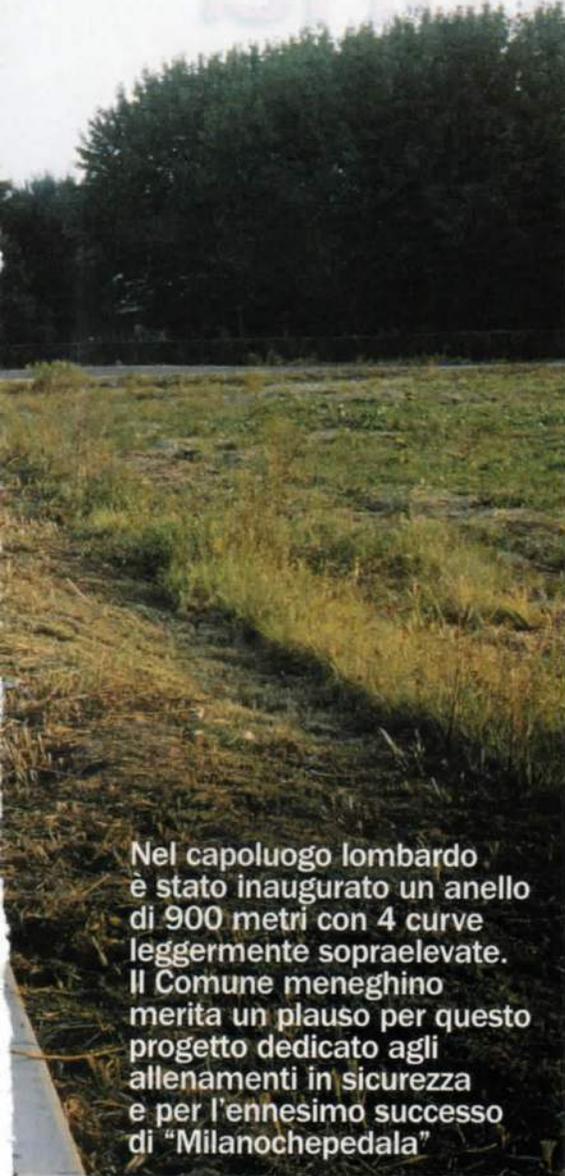
Una pista del genere era attesa da tempo. Non è un velodromo e non è nemmeno una pista ciclabile, ma una cosa è certa, diventerà un punto di riferimento per i ciclisti milanesi. L'anello inaugurato dal Comune di Milano in collaborazione con il team Turbolento durante il "Milano bici festival" dello scorso settembre è una vera novità. Di iniziative di questo genere si parla da anni, ma nessun comune è mai riuscito a portare a termine un progetto del genere. In Via dei Missaglia, poco lontano dalla Conca Fallata, il progetto di una pista di allenamento per ciclisti è finalmente andato in porto. «L'anello d'asfalto che è stato inaugurato lo

scorso settembre è lungo 900 metri e rappresenta la prima tappa nella costruzione di quello che diventerà un vero e proprio parco per il ciclismo - spiega Paolo Tagliacarne, presidente del Turbolento veloclub Milano -. Il circuito è contraddistinto da quattro curve leggermente sopraelevate che si possono affrontare a una velocità di 35-40 chilometri orari. In primavera verrà allestito un impianto d'illuminazione che renderà possibile pedalare anche di notte. L'opera di arredo urbano verrà completata con la creazione di un laghetto e con il miglioramento dell'accesso». Ideale per tutti coloro che vogliono pedalare in sicurezza senza uscire da Milano, la pista di Via dei Missaglia rappresenta un unicum in territorio nazionale: «L'esperienza dei bocciodromi insegna quanto sia importante

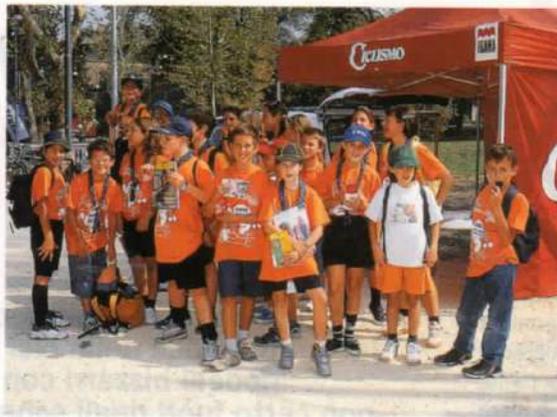
tenere conto del bacino di praticanti della terza età - continua Tagliacarne -. Inoltre, questo impianto può essere utilizzato per competizioni amatoriali. Noi di Turbolento abbiamo allestito su questo tracciato il nostro campionato sociale e i partecipanti ne sono rimasti entusiasti».

Senza traffico

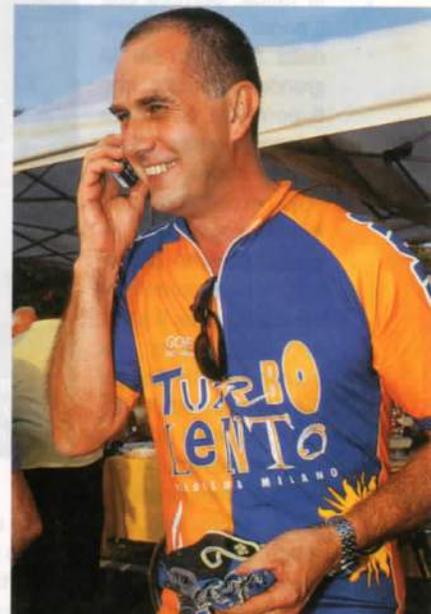
La bicicletta è la prima compagna di gioco e di strada, fondamentale nella crescita e nella formazione di un bambino. Nel corso della vita a volte la si dimentica, la si accantona a favore del motorino e, successivamente, dell'automobile. L'occasione per risalire in bicicletta, almeno per una mattinata, è stata offerta dalla ormai tradizionale "Milanoche-pedala". Un momento di aggregazione per



Nel capoluogo lombardo è stato inaugurato un anello di 900 metri con 4 curve leggermente sopraelevate. Il Comune meneghino merita un plauso per questo progetto dedicato agli allenamenti in sicurezza e per l'ennesimo successo di "Milanochepedala"



SOPRA, DA SINISTRA: lo stand di Ciclismo nel villaggio di "Milanochepedala", l'ex pistard Cannone all'inaugurazione della pista per gli allenamenti. **A SINISTRA:** una delle 4 curve sopraelevate. **SOTTO, DA SINISTRA:** l'arco gonfiabile in Parco Sempione. Paolo Tagliacarne di TurboLento



amanti delle due ruote di diversa età ed estrazione sociale. Chi si è presentato a Milano, in Piazza del Cannone - Parco Sempione, con "l'amata" a due ruote ha voluto approfittare di una domenica ormai per tradizione (nel programma degli eventi legati a Eicma) con le strade del capoluogo lombardo chiuse al traffico. Variegato come non mai è stato il gruppo di partecipanti, bambini e nonni in prima fila, in rigorosa t-shirt ufficiale di colore arancione. A onorare la passeggiata ciclistica è intervenuto il primo cittadino di Milano: Gabriele Albertini, che ha pedalato, con buona lena e senza mostrare all'arrivo il minimo segno di fatica, lungo il percorso di 18 chilometri. Un tracciato che, partendo dal Parco Sempione, si immetteva in via Legnano, quindi nella circoscrizione dei

Bastioni fino a piazzale Baracca e, successivamente, in via XX Settembre per proseguire costeggiando il Palazzo della Triennale e (dopo un giro del Parco Sempione) conduce nuovamente in piazza del Cannone. Alla partenza della passeggiata ciclistica non abbiamo potuto fare a meno di notare tanti genitori attrezzati con seggiolino per portare a spasso i figli. Abbiamo anche constatato che molti pedalatori avevano nel portapacchi posteriore il quotidiano acquistato in edicola, insieme a una copia di "Ciclismo", distribuito gratuitamente al nostro stand posizionato nel villaggio. Al simbolico traguardo, i primi ciclisti sono giunti dopo circa un'ora. Dopo l'evento cicloturistico, la giornata dedicata alle due ruote è proseguita con le ormai tradizionali attività nel villaggio. Anzitutto

Ghirlanda, una sorta di "città dei vigili" per insegnare ai più giovani l'educazione stradale e le basilari norme di sicurezza per la circolazione. L'area all'interno del villaggio, è stata gestita dai responsabili di educazione stradale della Polizia Municipale. In collaborazione con l'Associazione maestri di mountainbike Italia è nata, invece, Pedalopoli, uno spazio privilegiato nel quale insegnare, ai ragazzi il corretto uso del mezzo a pedali. A tal proposito, sono state spiegate le funzioni del cambio della bicicletta, come rimediare a una foratura oppure a piccoli incidenti. Insomma, non solo gioco per i più piccoli. Un'occasione per prendere dimestichezza verso un mezzo che in una metropoli come Milano è capace di ritagliarsi spazi importanti, merito della sensibilità degli organi preposti al traffico.